

ANGOLO DELLA CARITÀ

Siamo invitati a vivere il Natale con una maggiore attenzione a chi si trova in difficoltà e a questo proposito ricordiamo l'iniziativa della Caritas che riproponiamo:

NATALE CON UN DONO SOLIDALE FIRMATO CARITAS

Quest'anno la Caritas tarvisina propone un dono alternativo chiamato "Sto a noi", per aiutare chi si trova in difficoltà a causa della pandemia; le persone che scelgono questa forma di regalo riceveranno una cartolina digitale natalizia che potranno consegnare o mandare ai propri cari, anche via email o WhatsApp come dono.

Nel sito di Caritas tutte le informazioni e le altre opportunità di aiuto. <http://www.caritastarvisina.it/>

Non dimentichiamo l'EMPORIO SOLIDALE più che mai pressato in questo momento da richieste di generi alimentari .

Nella nostra Chiesa è sempre disponibile LA CESTA DELLA CARITÀ per la raccolta di cibo presso l'altare del Cristo Risorto. Per chi volesse dare un aiuto in denaro, può mettere le offerte nella cassetta accanto alla CESTA e/o fare versamenti sul conto intestato a: SAN VINCENZO DE PAOLI, via Canoniche 13 TREVISO indicando EMPORIO SOLIDALE iban IT 51 Z 03069 12080 100000003041 - Intesa San Paolo TREVISO

Le donazioni sono deducibili/detraibili secondo i limiti indicati dalla legge.

GRAZIE

vietate le visite durante le celebrazioni

Sul nostro sito <http://www.sannicolotreviso.it/> potete trovare tutte le informazioni relative alla nostra Parrocchia e il foglietto settimanale



Parrocchia di San Nicolò

31100 Treviso

Tel. 0422 548626 – cell.3756324626

parrocchiasannicolotv@gmail.com

sito <http://www.sannicolotreviso.it/>

Collaborazione Pastorale della Città

IV DOMENICA DI AVVENTO

19 – 26 DICEMBRE 2021



Dal Vangelo secondo Luca ([Lc 1,39-45](#))

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Elisabetta e Maria, così è l'arte dell'incontro

Maria si mise in viaggio in fretta. Appena partito l'angelo, anche lei vola via da Nazaret. Il suo cammino sembra ricalcare a ritroso le orme che Gabriele ha lasciato nell'aria per giungere da lei: «gli innamorati volano» (santa Camilla Battista da Camerino).

Appena giunta in quella casa di profeti, Maria si comporta come Gabriele con lei. «Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta»: angelo di un lieto annunzio, che il bimbo nel grembo della madre percepisce subito, con tutto se stesso, come una musica, un appello alla danza, una tristezza finita per sempre: «il bambino ha sussultato di gioia» .

Il Santo non è più al tempio, è lì, nella carne di una donna, «dolce carne fatta cielo» (M. Marcolini). Nella danza dei grembi, nella carne di due donne, si intrecciano ora umanità e divinità. Nella Bibbia, quando gli uomini sono fragili, o corrotti, o mancano del tutto, entrano in gioco le donne (R. Virgili).

Da Maria ed Elisabetta impariamo anche noi l'arte dell'incontro: la corsa di Maria è accolta da una benedizione. Un vento di benedizione dovrebbe aprire ogni dialogo che voglia essere creativo. A chi condivide con me strada e casa, a chi mi porta un mistero, a chi mi porta un abbraccio, a chi mi ha dato tanto nella vita, io ripeterò la prima parola di Elisabetta: che tu sia benedetto, Dio mi benedice con la tua presenza, possa Egli benedire te con la mia presenza.

Benedetta tu fra le donne. Su tutte le donne si estende la benedizione, su tutte le figlie di Eva, su tutte le madri del mondo, su tutta l'umanità al femminile, su «tutti i frammenti di Maria seminati nel mondo e che hanno nome donna» (G. Vannucci). E beata sei tu che hai creduto.

Risuona la prima delle tante beatitudini dell'evangelo, e avvolge come un mantello di gioia la fede di Maria: la fede è acquisizione di bellezza del vivere, di un umile, mite e possente piacere di esistere e di fiorire, sotto il sole di Dio.

Elisabetta ha iniziato a battere il ritmo, e Maria intona la melodia, diventa un fiume di canto, di salmo, di danza. Le parole di Elisabetta provocano una esplosione di lode e di stupore: magnificat. I primi due profeti del Nuovo Testamento sono due madri con una vita nuova, che balza su dal grembo, e afferma: «Ci sono!». E da loro imparo che la fede e il cristianesimo sono questo: una presenza nella mia esistenza. Un abbraccio nella mia solitudine. Qualcuno che viene e mi consegna cose

che neppure osavo pensare.

Natale è la convinzione santa che l'uomo ha Dio nel sangue; che dentro il battito umile e testardo del mio cuore palpita un altro cuore che – come nelle madri in attesa – batte appena sotto il mio. E lo sostiene. E non si spegne più.

(Le letture: Michea 5,1-4a; Salmo 79; Lettera agli Ebrei 10,5-10; Luca 1,39-45)

Commento di P.E. Ronchi

AVVISI

Per gli orari delle messe durante il periodo delle festività rimandiamo al foglietto del Natale predisposto con tutte le indicazioni dal 24 dicembre al 6 gennaio 2022.

AUGURI

Un augurio sincero di pace e serenità a tutti voi, soprattutto a coloro che stanno vivendo momenti difficili per la solitudine, per problemi di salute o per vari motivi personali, famigliari o di lavoro.

Che il Signore doni a tutti noi quanto il cuore di ciascuno desidera .

Don Tiziano